

CONSIGLIO COMUNALE IL RUOLO DELLA POLITICA

# Economia e sviluppo

## Dibattito con gli esperti

**I DESTINI** e lo sviluppo di Firenze. Città internazionale che spesso non ha le idee chiare sulla propria identità. Queste le motivazioni che hanno spinto gli assessori Rosa Maria Di Giorgi e Cristina Giachi, il vicesindaco e assessore allo sviluppo economico Dario Nardella, con il sostegno del presidente del consiglio comunale Eugenio Giani a promuovere un consiglio comunale semi-tematico sul futuro di economia, tecnologia e innovazione della città. Al dibattito sono stati invitati Stefano Casini Benvenuti, direttore dell'Irpet, Luciano Nebbia, direttore generale della Cassa di Risparmio di Firenze, Marco Bellandi, prorettore al trasferimento tecnologico dell'Università di Firenze, Fabrizio Landi, amministratore delegato di

Esa Ote, Lorenzo Villoresi, fondatore e proprietario dell'omonima fabbrica di profumi, Ivano Bertini, direttore del Cerm. «Le forze politiche si devono interrogare su quali sono gli obiettivi e capire quali sono gli strumenti — ha esordito Di Giorgi — per questo abbiamo chiamato coloro che possono determinare l'eccellenza o meno di Firenze». Fra i nostri obiettivi — ha concluso il vicesindaco Nardella — c'è quello di essere pronti ad aiutare lo sviluppo. Innovazione e ricerca, certo, senza dimenticare — ha ricordato Giani — l'assoluta necessità strategica di infrastrutture strategiche come l'aeroporto».

Dichiarazioni di intenti che si sono scontrati con le previsioni ben più crude degli esperti invitati al dibattito: «La crisi di questi anni — ha detto il

**Rosa Maria Di Giorgi**

direttore generale della Cassa di Risparmio di Firenze, Nebbia — ha messo a nudo i limiti dei sistemi imprenditoriale e bancario». E il direttore dell'Irpet Stefano Casini Benvenuti ha rincarato la dose: «In Toscana e a Firenze la ripresa dell'occupazione ci sarà solo nel 2020».

**Pa.Fi.**